Discusse al Senato le interrogazioni sull'Ente

Il PCI: rendere democrati[illegible] strutture dell'ENEL

Il compagno Secci respinge l'attacco delle destre e dei dorotei ai lavoratori dell'Ente - Debole risposta del ministro

Neppure il senso di responsabilità dei dipendenti dell'ENEL che hanno sospeso lo sciopero che era stato proclamato da tutti i sindacati in segno di protesta contro la mancata accettazione delle loro rivendicazioni contrattuali, ha indotto i gruppi liberale, missino e la folta schiera di dorotei democristiani del Senato a recedere dall'oltranzismo nei confronti dei lavoratori elettrici in particolare e di tutti gli altri in generale e dall'attacco sfrenato, da parte del PLI e del MSI alla nazionalizzazione. Oltranzismo favorito da un atteggiamento dell'ENEL e, ieri, dallo stesso ministro Lami-Starnuti che di fatto hanno presentato i dipendenti dell'ente nazionalizzato come «privilegiati».

Missini e democristiani (dorotei) hanno portato un vero e proprio attacco al diritto di sciopero, fissato dall'articolo 40 della Costituzione, reclamandone la regolamentazione (linea che peraltro sia il missino Nencioni che l'on le Tessitori, democristiano, avevano indicato nelle loro interpellanze che ieri pomeriggio hanno illustrato a voce).

Per il liberale VERONESI, che è stato nelle parole il più duro nei confronti dei lavoratori, una capitolazione dell'ENEL nei confronti degli operai e degli impiegati dell'Ente sarebbe parlomeno una jattura come a suo parere fu un cedimento ingiustificato quello dell'Ente nei confronti dei propri dipendenti quando, nello stipulare il precedente contratto, eliminò gli appalti e assunse alle proprie dipendenze i lavoratori delle imprese. Un discorso quello del senatore Verone[illegible] chiaramente di ispirazione [illegible]dronale, che traeva sode[illegible]zione dal fatto che mini[illegible] carica, come Preti, s[illegible]mocratico, definiscono [illegible]loso il trattamento [illegible]denti dell'ENEL».

Ferma la rispos[illegible]gno SECCI a qu[illegible] piena la solida[illegible]nisti al lavoro [illegible] fermato che [illegible] e dei miss[illegible]ni, sollev[illegible]prire br[illegible] discend[illegible] ha co[illegible] con [illegible] ene[illegible] (la [illegible] m[illegible] b[illegible] gi[illegible] u[illegible] [illegible] ta[illegible] pa[illegible] to [illegible] co[illegible] con es[illegible] re comunista [illegible] ha ricordato gli atta[illegible] lagodi alla TV contro gli [illegible]trici (che non avevano la possibilità di replicare), gli «sfoghi» di La Malfa, eccetera. Noi rispondiamo rinnovando la nostra solidarietà ai lavoratori, e ristabilendo la verità dei fatti in merito alle rivendicazioni dei dipendenti dell'ENEL. Ma — ha proseguito Secci — il discorso non può fermarsi solo alle vicende sindacali, quelle che occasionalmente hanno portato qui a discutere dell'ENEL. I lavoratori e i sindacati sollevano da tempo il problema delle strutture, che essi vogliono democratiche e non burocratiche, dell'ente, del modo come esso è diretto, dei suoi programmi, delle sue articolazioni locali. Noi che ci siamo battuti per la nazionalizzazione, e abbiamo contribuito a realizzarla, dobbiamo dire che i lavoratori hanno ragione, che ancora oggi non vediamo nell'ENEL qualcosa di sostanzialmente diverso dalle aziende private. Su questi problemi, come su quelli dei programmi e delle tariffe, bisognerà pure tornare. Intanto occorre ribadire la validità irreversibile della nazionalizzazione.

Il ministro LAMI STARNUTI, nella risposta, non si è discostato dalle tesi dell'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL. Dalla sua costituzione — ha detto — l'ENEL si è mosso sul terreno della unificazione del trattamento economico dei suoi dipendenti; e oggi il trattamento è congruo e superiore a quello dei dipendenti di altri enti».

L'ENEL ha fatto fronte a ciò, e ciononostante nel '64 ha potuto dedicare 300 miliardi agli investimenti e il suo bilancio complessivo è largamente attivo.

Nelle repliche, insoddisfatti si sono detti l'on. NENCIONI (missino), il liberale BOSSO, mentre i dc TESSITORI e MO[illegible]NETI si sono dichiarati soddisfatti. Insoddisfatto anche, ma per altre ragioni, il compagno SECCI. Insoddisfatto perché, ha affermato, Lami Starnuti ha taciuto sui problemi che hanno portato all'attuale agitazione dei lavoratori e soprattutto ha taciuto sulle prospettive di sviluppo dell'ente nazionalizzato. E ha riproposto a questo riguardo la necessità di un ampio dibattito parlamentare che, ha affermato Secci, si imponga nell'interesse e dell'ENEL e del Paese.

Insoddisfatto, infine il co[illegible]gno DI PRISCO a nor[illegible] PSIUP.

All'inizio della sedu[illegible] ricordato il 12. anni[illegible] la presidenza di [illegible] Senato, ed è stat[illegible] che il problem[illegible] za alla legge [illegible]tilati di gue[illegible] urgenza ha [illegible] munistsa

Concl[illegible] [illegible]ust

Proposta [illegible] permanen[illegible] [illegible]ne [illegible]poli

[illegible]ta nel corso dell'inchie[illegible]ni di maggioranza e mino[illegible], verrà consegnata al Presi[illegible] - L'on. Lombardi conferma la [illegible] alle relazioni votate dalla D.C. unita alle destre

[illegible] e parlamenta[illegible]sta sui monopo[illegible] i suoi lavo[illegible]inrante la passata [illegible] e durati fino al ter[illegible]scritto che era, ap[illegible] 30 giugno di quest'an[illegible] ultima riunione è stata addistinta da un rilevante [illegible] politico. Il compagno on. [illegible]cardo Lombardi che non aveva potuto essere presente alle votazioni svoltesi nei giorni scorsi sulle relazioni concernenti singoli settori dell'indagine, ha affermato — di fronte alla commissione riunita — che il suo voto sarebbe stato contrario a quello espresso dalla DC unita alle destre. L'on. Lombardi aveva votato, assieme all'altro commissario del PSI Magnani, con le altre sinistre nella votazione relativa alla Federconsorzi, mentre si era assentato dalle altre seguenti.

La dichiarazione dell'onorevole Lombardi ha rilevante interesse politico in quanto conferma, appunto, lo schieramento unitario che si è contrapposto alla DC unita alle destre, dai liberali ai neofascisti. Questi opposti schieramenti si erano verificati quando, nelle ultime riunioni della commissione, la DC aveva trovato una «nuova maggioranza» votando assieme al PLI, al MSI e ai monarchici per difendere e dare una patente di «purezza» alla Federconsorzi, all'Ente risi e al monopolio del cemento cui tanto è interessato il Vaticano.

Questa scandalosa unione della DC con le destre, assieme al contrapposto schieramento che ha visti uniti i commissari del PCI, del PSI e del PSIUP, è stata senza dubbio il fatto politico più importante del periodo conclusivo dei lavori della commissione. E ciò anche dal punto di vista dell'indagine stessa. Le relazioni della «maggioranza nuova» formata dalla DC con le destre, infatti, ignorano del tutto l'abbondante documentazione che sulle posizioni monopolistiche esistenti nei singoli settori la commissione ha acquisito ai propri atti. La relazione votata dalla DC e dalle destre sulla Federconsorzi, ad esempio, non solo assolve il feudo dell'on. Bonomi ma addirittura lo indica come un modello da imitare per la costituzione di altri enti operanti nel settore agricolo. Alla stessa stregua la relazione sul cemento ha visto l'on. Dosi, democristiano e uomo dei monopoli, gareggiare col fascista Roberti, nel difendere ed elogiare le gesta dell'Italcementi e del suo padrone Pesenti.

Lo schieramento di sinistra ha invece votato documenti conclusivi che riassumono la massa di prove che la commissione ha acquisito circa le varie posizioni monopolistiche. Questi documenti non si limitano alla denuncia dei monopoli ma avanzano una serie di proposte. Si propone così lo scioglimento della attuale Federconsorzi e la sua radicale trasformazione in una Federazione di Consorzi aventi a loro volta carattere volontario e di unione tra autentiche cooperative agricole.

Per il [illegible]ore del cemento le proposte delle sinistre prospettano pe[illegible] il futuro una possibilità di [illegible]azionalizzazione e propongono che per intanto si arrivi ad [illegible] nuovo tipo di intervento [illegible]bblico nella determinazione del prezzo di questo prodotto essenziale per la edilizia e per l'intera economia nazionale. La proposta di nazionalizzazione del settore farmaceutico (per i farmaci di interesse sociale e per le relative sostanze base) è stata avanzata dal PCI e condivisa dal rappresentanti del PSIUP.

Non si può quindi dire che la commissione concluda la sua inchiesta con un nulla di fatto: certo per passare dalla inchiesta alle decisioni è necessaria una volontà politica. Ma proprio [illegible] questo punto di vista è interessante anche per i futuri sviluppi, lo schieramento che da sinistra si è contrapposto alla maggioranza «di ricambio» che la DC ha costituito alleandosi alle destre in funzione di difesa dei monopoli. La commissione ha concluso i suoi lavori votando all'unanimità un documento nel quale si propone la istituzione di una commissione permanente la quale avrebbe compiti di indagini sulle attività monopolistiche. Se a questa proposta si uniscono quelle che le sinistre hanno avanzato sui singoli settori che sono stati oggetto dell'indagine (settori che vennero ristretti per una precisa azione della D.C allo inizio dei lavori della commissione) si può concludere affermando che da tutto questo lungo e travagliato lavoro escono idee e proposte precise — sulla base di inoppugnabili documentazioni — destinate ad arricchire la lotta antimonopolista condotta dalle forze democratiche.

d. l.

Si apre oggi a F[illegible]

Il IV con[illegible] Lega

E' stato [illegible]

Un com[illegible]

Dome[illegible] Palazzo [illegible] Comu[illegible] dera [illegible] con [illegible] C[illegible]

[illegible]en [illegible]aria [illegible]resso [illegible]conso[illegible]sinistra [illegible] Paese, in [illegible]e centrale [illegible]nma di svi[illegible] una revisione [illegible]a politica cen[illegible] a di questa unità [illegible]genti delle Leghe [illegible]omunisti, socialisti, [illegible]ubblicani e indipen[illegible]

[illegible]a diffuso ieri un comu[illegible]ara che i lavori del con[illegible]mento della Lega e con la [illegible]ministratori democratici».

R[illegible] [illegible]ai socialisti

[illegible]l sul cinema [illegible]tura al Senato

[illegible]peggiorare il compromesso sull'art. 5 — Un [illegible] della «Discussione» — De Martino deciso [illegible]l congresso a tesi — Un colloquio Saragat-Moro

[illegible]ra della [illegible] è verificata [illegible] per il cinema, [illegible]tori della DC [illegible] la procedura [illegible]esta a nome del [illegible]n. Giuliana Nen[illegible]no di legge è sta[illegible]seguenza trasmesso [illegible]missione Interni di [illegible] Madama, che lo esa[illegible] in sede referente.

[illegible] quanto il ministro Co[illegible] e il presidente del grup[illegible] socialista, Tolloy, abbiano [illegible]oluto sdrammatizzare l'episodio, esprimendo la speranza che il Senato possa comunque approvare la legge prima delle ferie estive, è apparso chiaro che l'atteggiamento assunto dalla DC tende in primo luogo proprio a ritardare l'iter della legge, rinviandola alla ripresa autunnale. E questo perchè, da molti segni, si ha la sensazione che nella DC sia in atto un «ripensamento» circa il compromesso sull'art. 5, che si vorrebbe ulteriormente peggiorare. Sarà un caso, ma proprio ieri, del resto, le idee retrive che allignano nella DC in materia di libertà dell'arte sono state riconfermate in un violento articolo della *Discussione*, settimanale ufficiale del partito di Rumor; dove, secondo il solito, si torna a teorizzare l'intollerabile, dispotica discriminazione fra i «soggetti» buoni e quelli cattivi che è stata all'origine di tutti gli scempi commessi dai governi dc contro la libertà d'espressione.

NEL PSI Contrariamente al previsto, la riunione della commissione per le tesi, che deve proporre al Comitato centrale del PSI la procedura per il congresso di ottobre, avrà luogo solo nella prossima settimana. Si è appreso che De Martino sta ancora lavorando a preparare la bozza del documento su cui la commissione, nella quale sono rappresentate tutte le correnti, discuterà. Come è noto, la proposta di andare al congresso per tesi anzichè per mozioni incontra notevoli perplessità nel PSI, a causa delle profonde divisioni di linea esistenti fra i diversi gruppi: ma De Martino sembra intenzionato a difendere fino in fondo la sua proposta, riservandosi perfino di trasformare a sua volta il documento in mozione nel caso che egli venisse posto in minoranza.

Una risposta indiretta all'intervista di Mancini è stata frattanto data ieri dall'on. Brodolini in una conferenza tenuta a Roma. Il vicesegretario del PSI si è pronunciato contro una unificazione col PSDI considerata come «somma frettolosa di due partiti» e come tesa verso «una stabilizzazione politica del Paese su basi moderate». Brodolini ha quindi ripetuto le ormai monotone critiche alla «strumentalità» della proposta comunista sull'unità operaia. Un giudizio negativo sulle «forzature» in tema di unificazione socialista è stato espresso anche da Granelli, della sinistra dc, secondo il quale una operazione di questo genere sarebbe dannosa alla prospettiva «strategica» del centrosinistra.

SARAGAT-MORO L'on. Moro è stato ieri ricevuto dal Presidente Saragat, che lo ha messo al corrente dei risultati del suo viaggio in Scandinavia e del suo colloquio con Brandt. Nel colloquio si è parlato anche dell'imminente visita del presidente cileno Frei, che sarà a Roma venerdì.

m. gh.

Per le pensioni

Mutilati e invalidi manifestano a Roma

I mutilati e invalidi di guerra italiani hanno compiuto nel pomeriggio, al Colosseo, una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione della opinione pubblica sul ritardo nell'approvazione delle proposte di riordinamento e di adeguamento delle pensioni di guerra dirette, da tempo presentate al Senato.

Il presidente nazionale della Associazione (ANMIG), avvocato Paolo Ricci, ha illustrato le proposte ai rappresentanti delle 600 sezioni italiane giunti con le rispettive bandiere. Le richieste sono così articolate: per gli invalidi di prima categoria (assolutamente inidonei a proficuo lavoro e come tali esclusi dal beneficio del collocamento obbligatorio) da 45.002 lire mensili a 70 000 lire; per gli invalidi delle altre categorie, tenuto conto della effettiva diminuzione della capacità lavorativa, pensioni da 31.500 lire per la seconda categoria sino a 10.500 per la ottava.

Il presidente dell'ANMIG ha precisato che l'onere complessivo del progetto si aggira sui 70 miliardi di lire, dei quali 20 sono stati concessi con la legge 25 novembre 1964 ai grandi invalidi. La discussione, quindi — ha precisato Ricci — riguarda i restanti 50 miliardi circa.

A conclusione della manifestazione è stato approvato un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, i mutilati e gli invalidi di guerra esprimono l'augurio «che questa sia l'ultima giornata in cui essi sono costretti a manifestazioni di protesta per il mancato accoglimento delle loro giustificate rivendicazioni» e rivolgono «un nuovo pressante appello al Parlamento e al governo affinché sia, senza altri indugi resa giustizia al sacrificio degli invalidi di guerra».

A tutte le Federazioni

Si rammenta a tutte le Federazioni che entro oggi 1. luglio, dovranno essere inviati alla Commissione centrale di organizzazione (solo per telefono o per telegrafo), i dati aggiornati del tesseramento al Partito e alla FGCI, comprendenti numero degli iscritti, reclutati, donne, sezioni e circoli al cento per cento e oltre.

Nel terzo anniversario della di partita del suo amatissimo

ANGELO GIULIO GIORDANO

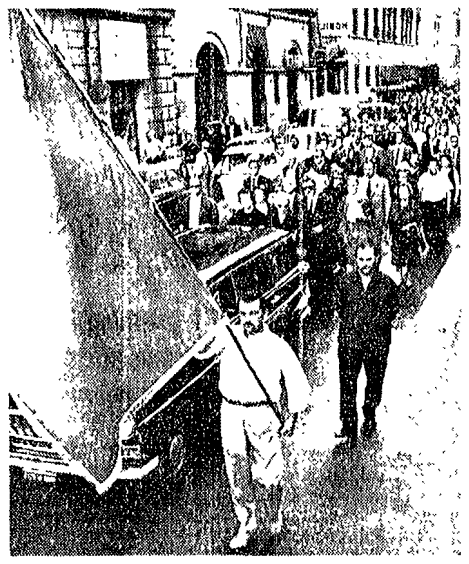
la moglie Clara Lombardi, con affetto immutabile lo ricorda a quanti lo ebbero caro

Lungo corteo dalla sezione S. Lorenzo al Verano

[illegible]olla commossa ai funerali del compagno Ottavio Pastore

Presenti anche Longo, numerosi dirigenti del Partito, partigiani, deputati e senatori comunisti - Il grande giornalista comunista nelle parole di Alicata - La salma tumulata nella tomba ove giacciono le spoglie di Togliatti

Una folla commossa — in testa i familiari, poi dirigenti del Partito, vecchi compagni di lotta, senatori, deputati, cittadini del popolare quartiere di San Lorenzo — ha dato ieri l'estremo addio a Ottavio Pastore, figura tra le più rappresentative del movimento operaio italiano, giornalista comunista, primo direttore dell'*Unità*, battagliero rappresentante dei lavoratori al Senato per tre legislature.



In un caldo pomeriggio, il funerale si è mosso dalla Sezione, in via dei Latini, dove sino a pochi minuti prima era proseguito il pellegrinaggio di compagni, parlamentari, giornalisti, amici, che avevano sostato davanti alla salma firmando il registro delle condoglianze, stringendo la mano alla compagna Olga, moglie dello Scomparso, ai figli Giorgio e Mirella. Il corteo funebre aveva alla testa le bandiere del Comitato Centrale, quella tricolore dell'ANPI, il vessillo dell'ANPPIA, numerose corone e cuscini di garofani e gladioli rossi.

Seguivano il feretro i familiari — la moglie, i figli, i fratelli Guido, Angelo, Valeria venuti da Torino, i nipoti, i cognati — i compagni Luigi Longo, Alicata, Amendola, Ingrao, Scoccimarro, Colombi, Li Causi, Roasio, D'Onofrio, Lajolo, Spezzano, Donini, Laconi, Perna, Bertoli; il compagno Maurizio Ferrara, con una rappresentanza di compagni dell'*Unità*; Clementi, vice direttore amministrativo del giornale, con altri compagni dell'amministrazione; Trivelli, segretario della Federazione romana; Amadesi, Santhià, Serbandini, Lampredi, Robotti; i senatori Schiavetti e Milillo del PSIUP; Celso Ghini, Vincenzo Bianco, Massola, Mammucari, Roffi; una rappresentanza della Federazione della Spezia, la città ove Pastore iniziò la sua attività di rivoluzionario, composta da Barontini, Fasoli, Bertolini e altri compagni; Gino Pallotta, in rappresentanza dell'Ordine dei giornalisti e cittadini, partigiani, compagni, giovani in gran numero, come a testimoniare la stima e l'affetto che Pastore seppe conquistarsi con il suo esempio di attaccamento al Partito, con la sua instancabile attività. Avevano inviato messaggi di cordoglio alla famiglia anche il presidente del Senato Merzagora e gli ambasciatori sovietico e rumeno.

Il corteo è sfilato prima per le vie del quartiere operaio di San Lorenzo, poi lungo via Tiburtina sino al piazzale del Verano. Qui ha pronunciato l'orazione funebre il compagno Mario Alicata, mentre la folla si stringeva attorno ai familiari dello Scomparso.

Alicata ha ricordato come Ottavio Pastore fosse oramai uno dei pochi compagni le cui esperienze politiche e rivoluzionarie coprissero un arco di tempo così lungo (Pastore era entrato nel PSI nel 1902), e come i suoi lunghi anni di milizia nel PSI, prima di essere nel 1921 uno dei fondatori del Partito comunista, avessero lasciato in lui un'impronta caratteristica «sicchè in Pastore il meglio di quello ch'era stato il patrimonio del vecchio socialismo italiano continuava a vivere e s'intrecciava con tutto ciò ch'egli aveva acquistato nella quarantennale esperienza di poi vissuta nelle file del PCI».

Alicata s'è soffermato particolarmente sulle qualità di Pastore parlamentare e giornalista, definendolo un maestro di giornalismo per due generazioni di comunisti e uno dei migliori rappresentanti del giornalismo politico italiano. Ora — ha concluso il compagno Alicata — Pastore è morto. Da tempo malato, indebolito, aveva dovuto cessare ogni forma di collaborazione col nostro giornale, col «suo» giornale: con noi l'avevamo avuto l'ultima volta lo scorso anno, in occasione del 40 mo de «l'Unità», quando gli fu reso l'omaggio che gli si doveva come primo direttore, nel 1924, di questo giornale e come uno di coloro che contribuirono a farne, dopo il 1945, il grande quotidiano popolare che oggi esso è. Sia di conforto alla moglie Olga, ai figli Giorgio e Mirella non solo la sincerità d'affetti con cui tutti i compagni partecipano al loro dolore ma la certezza che il suo nome lascerà un segno non perituro nella storia del nostro Partito, del movimento operaio e democratico italiano, nel giornalismo politico del nostro Paese».

Dopo l'orazione funebre il funerale è proseguito in forma privata. La salma del compagno Pastore è stata tumulata nella tomba del cimitero monumentale, dove riposano le spoglie dei compagni Togliatti, Di Vittorio, Grieco, Rina Picolato e altri dirigenti recentemente scomparsi.

Camera

Rinviato il dibattito sul «caso Trabucchi»

E' ancora in corso di stampa la relazione della commissione d'inchiesta Folchi (dc) lamenta la mancata ammissione della Cina popolare all'ONU

Tutto l'interesse della seduta di ieri alla Camera era concentrato sugli sviluppi del «caso Trabucchi». La commissione inquirente per i procedimenti di accusa aveva chiuso, nei giorni scorsi, con un solo voto di maggioranza, i suoi lavori con un «non luogo a procedere» nei confronti dell'ex ministro delle Finanze, sotto la cui gestione si verificò lo scandalo del tabacco messicano. Sui risultati cui è giunta la commissione inquirente il PRI ha già sollecitato un dibattito in aula. La richiesta, largamente condivisa da altri gruppi, non è stata però avanzata ufficialmente a Montecitorio perchè ancora non è stata stampata e distribuita ai deputati la relazione con cui la commissione ha concluso i suoi lavori.

Questo è l'annuncio che, all'inizio della seduta, ha dato ieri Bucciarelli Ducci. «La commissione inquirente per i procedimenti di accusa — egli ha detto — ha presentato il 26 giugno la relazione sull'inchiesta svolta nei confronti del senatore Giuseppe Trabucchi, per alcuni atti da questi compiuti nella sua qualità di ministro delle Finanze relativamente alla importazione del tabacco messicano. La relazione sarà stampata e distribuita; dell'avvenuta distribuzione sarà data successivamente comunicazione». Analoga dichiarazione è stata fatta al Senato dal presidente Merzagora. Si apprendeva poi che la relazione non sarà distribuita prima di stasera o forse domani mattina.

Si è quindi passati ad esaminare alcune interrogazioni. E di nuovo ci si è trovati di fronte a un problema che riguarda il tabacco. Il compagno CALASSO aveva infatti interrogato il ministero «per conoscere per quali motivi nel compartimento di Lecce si respingono le domande di coltivazione e si riducono o si minacciano di ridurre per il prossimo anno le estensioni delle zone già coltivate a tabacco». Il sottosegretario Valsecchi ha parlato di «sovrabbondanza di scorte per il tabacco di tipo levantino», subito smentito dal compagno Calasso: «I tabacchi di quel tipo importati dall'estero dall'ATI — egli ha detto — sono spesso deteriorati e di cattiva qualità rispetto a quelli coltivati in Italia, e ciò perchè l'amministrazione non acquista i prodotti di prima scelta ma gli scarti che costano di meno. Così si risparmia, è vero — ha proseguito Calasso — ma danneggiando consumatori e coltivatori». CACCIATORE del PSIUP sempre in tema di coltivazione di tabacco, ha protestato contro il permanere delle «concessioni speciali», sollecitando l'abolizione di questo sistema, e chiedendo che venga generalizzato il sistema «a manifesto», quello cioè del rapporto diretto, senza intermediari, tra i coltivatori e lo Stato. «Così facendo sarebbe anche possibile — egli ha detto — ridurre i prezzi, eliminando le tangenti dell'intermediazione».

La Camera ha quindi proseguito e concluso la discussione sulla ratifica degli emendamenti ad alcuni articoli dello Statuto dell'ONU, discussione già iniziata la scorsa settimana. Si tratta come si ricorderà degli emendamenti che allargano il numero degli Stati del Consiglio di sicurezza e del Consiglio economico e sociale dell'ONU. L'onorevole FOLCHI (dc) ha lamentato la mancata ammissione della Cina popolare all'ONU. Il relatore PEDINI ha sollecitato una revisione sostanziale della carta dell'ONU riconoscendone la grave crisi che già era stata denunciata nel corso del dibattito.

Altro argomento in discussione l'esame della delega al governo a legiferare sulla materia prevista dai trattati della Comunità europea. La legge, già approvata dalla Camera, venne modificata al Senato che introdusse una norma in base alla quale il governo veniva impegnato a riferire annualmente al Parlamento sulla sua attività in sede europea. Inoltre, su pressione del gruppo comunista, venne approvata dal Senato anche la istituzione di una commissione parlamentare, composta da 15 senatori e quindici deputati, con il compito di affiancare il governo nella sua attività. Il relatore Pedini si è preoccupato di precisare che l'obbligo del governo a consultare la commissione parlamentare non significa che il parere della commissione è vincolante.

Voteranno contro la delega i parlamentari comunisti e del PSIUP. I compagni RACCO e Tagliaferri hanno ampiamente motivato l'opposizione del gruppo comunista.

Il primo ha messo in rilievo, tra l'altro, la mancanza di una adeguata commissione parlamentare ed ha ricordato la perplessità manifestata in commissione anche da parte dei membri della maggioranza su questo aspetto del problema.

Il compagno TAGLIAFERRI ha sostenuto la incostituzionalità del provvedimento di delega che si estende su una somma immensa di materia e di problemi e nella insufficienza di un controllo parlamentare sulla politica europea, e la mancanza di ogni vita democratica nelle assemblee comunitarie.

Il compagno PIGNI del PSIUP ha sostenuto anch'egli la incostituzionalità della delega la cui approvazione spoglia di fatto il Parlamento del suo potere sovrano in relazione all'ordinamento legislativo stesso. Pigni ha inoltre riproposto il problema del rinnovo della maggioranza italiana al parlamento europeo maggioranza ormai scaduta e dalla quale sono incostituzionalmente esclusi i parlamentari del PSI e del PCI.

Sull'argomento ha preso la parola anche il compagno MARRAS che ha dedicato il suo intervento ad una documentazione dei risultati della politica agricola comunitaria.

Questi risultati, egli ha detto (e ciò sta accadendo a Bruxelles in questi giorni all'insaputa del parlamento italiano), confermano la necessità di una opposizione al nuovo provvedimento di delega al governo.

Un voto dell'INU sulle modifiche alla «167»

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica ha espresso il voto che il Parlamento, in sede di discussione delle modifiche da introdurre alla legge «167», tenga presente, a proposito della determinazione della indennità, il parere della Corte costituzionale, e la opportunità di ridurre al minimo il plus-valore fondiario; introduca nella legge opportune norme al fine di limitare nel tempo la durata del contenzioso sulla determinazione delle indennità; per quanto riguarda i proprietari delle aree vincolate, consideri che l'esonero dall'esproprio e l'inclusione in una zona residenziale di organica realizzazione rappresentano una remunerazione sufficiente rispetto ai vincoli cui sono sottoposti dal testo originario della legge.

Il consiglio direttivo dell'INU, considerato inoltre che numerosi piani già adottati dai Comuni seguono attualmente presso i provveditorati o presso il ministero dei LL.PP. una procedura di preoccupante lentezza, ha chiesto al ministero dei LL. PP. una sollecita approvazione dei piani stessi, per consentire un immediato intervento dei Comuni, degli Enti statali, delle Cooperative e dell'iniziativa privata, nel critico settore dell'edilizia.

Manifestazione di edili a Potenza

POTENZA, 30

Lo sciopero generale a Potenza e in provincia dei lavoratori edili e affini, per la piena occupazione, per il rispetto del contratto di lavoro, contro le minacce dei licenziamenti, indetto unitariamente dalla CISL-FILCA, dalla CGIL-FILLEA e dalla UIL-FENEAL, è pienamente riuscito. A Potenza circa mille lavoratori hanno sfilato in corteo per le vie del centro cittadino concentrandosi poi nella piazza Mario Pagano dove i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, Tammone per la CGIL, Pastore per la UIL, Costa per la CISL, hanno preso la parola per denunziare la grave situazione in cui versa la città di Potenza e la provincia tutta.